



TUTTI GLI ERRORI e GLI ORRORI DEL DEF

CEMENTO SULLA STORIA

Nel DEF, all'interno della parte relativa alle dismissioni immobiliari dello Stato, è espressamente previsto che le norme contenute nella legge di bilancio all'art.1 comma 431 che facilita le varianti urbanistiche e i cambi di destinazioni d'uso nei centri storici, siano finalizzate a rendere sicura la vendita. E, sempre nella parte dismissioni immobiliari, è previsto che il DI crescita, ad oggi inesistente come un fantasma, sia utilizzato per eliminare vincoli dei beni culturali sugli immobili storici e, appunto, vincolati come incluso in un articolo del decreto al fine realizzare centri commerciali, multi-residenze ecc. Così facendo vendono la storia del nostro paese ai fondi immobiliari, a quelli di investimento e finanziari, semplicemente per battere cassa.

Il governo giallo-nero - mi sia consentito di sostituire il "verde" con il "nero" - ha approvato attraverso il Consiglio dei Ministri che si è tenuto lo scorso giovedì 5 aprile il cosiddetto "Decreto Crescita": questo prevede una *deregulation* selvaggia riguardo le autorizzazioni edilizie degli immobili vincolati dai beni culturali. Con questa norma viene introdotto il silenzio assenso nel rilascio delle autorizzazioni edilizie e così è possibile avere il via libera su abbattimenti, modifiche strutturali e via dicendo, variazioni di destinazioni d'uso, ristrutturazioni e demolizioni- ricostruzioni anche con aumento di volume, nei confronti di immobili vincolati.

Si tratta di un assalto speculativo senza precedenti al nostro patrimonio storico-culturale perpetrato da un governo che vede il M5S, il gruppo politico con il maggiore peso parlamentare che, inizialmente aveva fatto dell'ambiente e della difesa dei beni culturali un punto fondamentale. In virtù di questa norma, nei palazzi storici potranno essere realizzati

centri commerciali, multi residenze, oppure essere abbattuti per realizzare nuovi immobili anche con aumento di volume: in poche parole si sfasciano i centri storici.

Stiamo assistendo a una strategia ad ampio raggio di attacco all'ambiente e ai beni culturali, da parte del Governo, perché in un altro decreto, chiamato "Sblocca Cantieri", è previsto che: per la realizzazione delle opere pubbliche nel nostro Paese, i vincoli dei beni culturali, paesaggistici e ambientali, i nulla osta si intendono rilasciati per mezzo del tacito assenso decorso un termine di soli 60 giorni.

Quindi, invece di aumentare gli organici delle Soprintendenze, gli si sottraggono i poteri attraverso il silenzio assenso, mentre nel frattempo il personale del Ministero dei Beni culturali viene ridotto del 50%, una situazione che potrà solo vedere un peggioramento a causa dei pensionamenti previsti dalla riforma "quota 100".

La Corte Costituzionale si è già espressa sul "silenzio assenso" in maniera categorica attraverso sentenze che affermano: "il silenzio dell'amministrazione preposta alla tutela del vincolo non può avere valore di assenso" (Cfr. Corte Costituzionale sentenze: n. 307 del 1992; n. 408 del 20-27 luglio 1995; n. 26 del 5-12 febbraio 1996; n. 404 del 1997).

La Lega al Governo già la conoscevamo ai tempi di Berlusconi, quando approvava i condoni edilizi e i piani casa, in deroga alle regole sismiche in pieno periodo del tragico terremoto dell'Aquila. Mentre il M5S si sta rendendo responsabile di un provvedimento che stravolgerà l'identità dei centri storici delle nostre città, una norma che nemmeno lo stesso Berlusconi aveva immaginato di inserire nel codice Urbanistico dei Beni Culturali: un fatto di una gravità inaudita che segnala quale mutazione antropologica dal punto di vista politico abbiano subito i pentastellati al potere.

Sempre per mezzo del silenzio assenso, le ville storiche potranno essere demolite e ricostruite per realizzare palazzine, inoltre sarà autorizzabile qualsiasi cambio di destinazione d'uso nei centri storici, verrà consentito di avere il nulla osta dai Beni Culturali persino su immobili abusivi: come accaduto per le concessioni in sanatoria con il condono edilizio di Ischia. In ultimo favorirà condoni mascherati su interventi edilizi già realizzati sfruttando la nota carenza di organici della Soprintendenza.

Tutto questo avviene in nome di un qualcosa che viene chiamata crescita ma che in realtà è solo inciviltà come quei talebani che distrussero il sito archeologico dei Buddha di Bamiyan. È necessario che si innalzino tutte le voci di indignazione possibile per arrivare a non far approvare dal Parlamento questa norma criminogena contro la storia e la cultura.

I DATI SBAGLIATI DEL DEF: PIANO CLIMA ED ENERGIA

Inoltre possiamo dire che il sempre il Def approvato dal Governo è uno spot elettorale ed un concentrato di dati sbagliati e di imprecisioni.

Per fare un ulteriore esempio, oltre i casi già citati, nel capitolo ambiente ed energia, in questo DEF c'è scritto che il Piano Clima rispetta gli accordi di Parigi, ma questo non è vero per per molti motivi che andiamo ad elencare.

Per quanto riguarda la produzione dei gas serra rispetto al 1990, anno scelto come punto di riferimento per calcolare le emissioni di CO₂, con gli scenari delineati dal governo si arriva

ad una riduzione complessiva delle emissioni nazionali del 37%, valore inferiore di quello fissato a livello europeo al 40%. Nel documento di programmazione economica si sostiene che l'obiettivo delle energie rinnovabili è in linea con quello europeo ma non è vero, è più basso del 2% ,30% anziché 32%, con un minore sviluppo dell'energia solare rispetto alla SEN (strategia energetica nazionale) del precedente governo, 50 GW contro 55 GW.

Sempre nel documento si riporta che gli obiettivi di riduzione dei consumi di energia primaria sono del 43% a fronte del target Ue vincolante del 32,5%, ma nel piano e nel def il raffronto è fatto furbescamente con lo scenario Primes 2007 (e non come dovrebbe essere con lo scenario del 2016), perché in realtà la riduzione sarebbe solo del 7%". Nei trasporti continua l'esponete dei Verdi- c'è la totale approssimazione, si prevede una diffusione complessiva di quasi sei milioni di veicoli ad alimentazione elettrica di cui circa 1,6 milioni veicoli elettrici puri, ma questi numeri sono solo un'indicazione astratta non supportata da politiche e coperture economiche per realizzarle, infatti nell'ultima legge di bilancio è stata approvata una norma sperimentale che consentirà il finanziamento di auto elettriche ibride che dato lo stanziamento consentirà l'immatricolazione di sole 10 mila auto l'anno.

Questo Def è un copia incolla di vari documenti con gravissime imprecisioni che, purtroppo, ha il solo scopo, non di governare l'Italia, ma di affrontare la propaganda per le elezioni europee delle forze politiche di governo.